Mercoledì 3 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 288

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 16; per gli altri . . . » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero ... Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I nostri in Parlamento.

I.

Guardando a Roma, adesso che là si rianima la vita politica, è ben giusto che con predilezione si voglia conoscere ciò che più davvicino concerne quelli Onorevoli che a Palazzo Madama e a Montecitorio provennero dal Friuli.

A Palazzo Madama fu accertata, sino dal primo giorno, la presenza del Conte comm. Antonino di Prampero, che qual Segretario appartiene al seggio presidenziale, ed è apprezzato dai Colleghi tanto che fa parte della Commissione per la *verifica dei poteri*. Da anni il Senatore Di Prampero con modestia e con decoro compie quelle ed altre funzioni, e seppe anche, l'altro, jeri mostrarsi vero gentiluomo col rendere onoranza al defunto collega, quantunque da lui spesso dissenziente di opinioni e di sentimento.

Ignoriamo se in queste prime sedute di Palazzo Madama si trovasse pur Pietro Ellero; ma essendosi questo illustre Pordenonese dato a volontario esilio dalla terra natia, possiamo dire che ora il Friuli ha un solo Senatore, mentre lo averne tre sarebbe poco di confronto alla cifra della popolazione e di confronto ad altre Provincie.

E quando sarà possibile che venga nominato un terzo Senatore friulano?

Come dicemmo altre volte, per le Legislature e per l'alto ufficio di Console generale, prima a Montrèal nel Canadà e ora a Costantinopoli, potrebbe ambire questa nomina l'on. Giuseppe Solimbergo; potrebbe ad essa aspirare il nobiluomo Conte Luigi de Puppi per le due Legislature e per essere stato tre volte Presidente del Consiglio Provinciale, ed anche l'on. Comm. Bonaldo Stringher che fu già Consigliere di Stato. E spiace il ritiro dalla vita politica per ragioni di famiglia, che tolse all'on. Battista Billia il proseguire nella carriera parlamentare, in cui brillò con tanto plauso; e spiace che altri, cui pur schiudevasi ed avevano già raggiunto un cumolo di titoli onorifici, fossero anzi tempo strappati dalla Morte alla stima ed all'affetto de' cittadini.

Vero è che per taluni de' nostri sedenti ora a Montecitorio maturasi il momento di rendersi accettabili (per le Legislature, cui taluno potrà aggiungere eccellenza di servigi nella cosa pubblica od il largo censo) nell'alta Camera. Tuttavia, riflettendo all'ultimo lutto senatorio e ai non pochi notabili cittadini scomparsi quasi l'uno dopo l'altro subitamente, noi crediamo di dover incoraggiare, ne' giovani che sentono amore per la cosa pubblica (e per intelligenza, coltura e posizione sociale già distinguonsi) la nobilissima ambizione di servire il Paese. Quindi a questi giovani raccomandiamo di ben riflettere per quali modi è utile e decoroso muovere i primi passi verso la carriera che offre la vita pubblica, evitando di guadagnarsi nomea con artifici ipocriti o rendendosi schiavi di una falsa popolarità.

E tornando al Senato, (se l'on. Zanardelli, ligio al formalismo costituzionale, a così pochi limitò la scelta de' nuovi Senatori, essendosi poi affermato che gli aspiranti erano centinaia) non cerchiamo d'indovinare quando il Friuli riuscirà ad avere un terzo Senatore. Ma l'incoraggiamento alla vita pubblica, in cui si abbisogna di *veri valori* e galantuomini, può anche estendersi agli uffici preparatorii per quella elevata dignità, cioè al mandato politico della Camera ed alle Rappresentanze provinciali e municipali. Anzi logico è che gli uffici minori servano di preparazione ai massimi del Parlamento.

G.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO — *Presiede SARACCO — Seduta del 2* — Dopo che D. Prampero, relatore, riferisce sui titoli dei nuovi senatori, procedesi alla votazione per confermarne la nomina; e sono tutti approvati.

Approvansi gli articoli del progetto di legge sulle ferrovie complementari.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Presiede BIANCHERI*. — Prendesi atto delle dimissioni del co. Arconati da deputato, e si dichiara vacante il collegio di Varese.

Svolgonsi due interrogazioni: importante quella che risguarda il contegno dell'Italia di fronte ai gravi eventi della Somalia inglese. Il ministro Prinetti, nella sua applaudita risposta, dice che l'Italia, fino ad oggi, ha compiuto al suo stretto dovere di impedire, mediante crociere militari, lungo la costa somala, il contrabbando delle armi — come avrebbe fatto qualunque nazione civile.

Il governo finora non ha ricevuto nessuna domanda del governo inglese di sbarco o di passaggio di truppe nella costa somala soggetta al protettorato dell'Italia. Se questa domanda ci sarà rivolta — dice il ministro — il governo del Re la esaminerà, tenendo presente, da un lato, il preciso suo dovere di assicurare che qualunque sua determinazione non possa essere fonte di pericolo o di turbamento per la colonia del Benadir e per le terre soggette al nostro protettorato; e dall'altro lato il desiderio di mantenere e consolidare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che esistono tra l'Italia e l'Inghilterra, le quali relazioni non sono in alcun modo raffreddate dai buoni rapporti felicemente ristabiliti con altri paesi, ma anzi ne sono meglio rafforzate e completate. *(Benissimo).*

Si approvano quindi alcuni articoli, fino al nono, del progetto di legge riguardante la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Gli uffici e il progetto di legge sul divorzio.

Ieri si riunirono gli uffici, con larga partecipazione di deputati (si calcola ve ne fossero circa trecento) per la discussione dei progetti di legge sugli sgravi e sul divorzio.

Per quest'ultimo progetto, tutti gli uffici nominarono il loro commissario; e in maggioranza, contrari alla legge. Eccone i nomi: contrari Carmine, Aguglia, Materi, Salandra e Scalini; favorevoli Massimini, Ciccotti e Bianchi. Se anche il primo ufficio nominasse un commissario favorevole, si avrebbero cinque contrari e quattro favorevoli.

Pare che la commissione affretterà il suo lavoro, eleggendo Carmine presidente, Scalini segretario e Salandra relatore; i favorevoli al divorzio incaricheranno l'on. Massimini di presentare la relazione.

In complesso, con gli umori attuali della Camera, l'esito della legge è incerto.

Allagamenti e naufragi in Sicilia.

Catania, 2. In seguito ad un allagamento della Bicocca ed al Passo di San Martino, i treni per Siracusa e Caltagirone rientrarono nella stazione di Catania.

Restano sospesi fino a nuovo avviso tutti i treni per quelle destinazioni.

Messina, 2. Causa una alluvione, la scorsa notte si verificarono gravi danni in parecchi comuni della provincia, e specialmente a Santa Lucia e Santa Teresa.

Un veliero proveniente da Malta, carico di carbone, naufragò; due uomini dell'equipaggio si annegarono; quattro si salvarono.

Interessi Provinciali.

Rimboschimento e pastorizia.

Navarons, 27 novembre 1902.

Ho letto con attenzione il forbito articolo dell'avv. Peressutti su «*L'incremento del bestiame ed i Pascoli alpini*» e la risposta del prof. Pecile e la replica dell'avv. Peressutti stesso; e benchè, non avendo la necessaria competenza, non voglia, nè possa entrare nella detta disquisizione, tuttavia, di fronte ad un interesse sì importante di economia pubblica e che tocca sì da vicino la zona delle nostre prealpi, non riescirà certamente discaro ai due egregi Uomini se ho creduto doveroso di esprimere il mio pensiero.

L'impressione da me ricevuta nella lettura degli articoli dell'avv. Peressutti si è che egli sia rimasto dispiacentissimo che, tanto la spettabile Deputazione Provinciale, quanto il prof. Pecile, si sieno dimostrati contrari alla votazione dei fondi pel rimboschimento dell'Amarianna. Ma una tale contrarietà, a me sembra, non debba interpretarsi nel modo che piace ed è di comodo all'*egregio* polemista, ma bensì secondo verità.

Per la Deputazione, la contrarietà dipenderà forse da esigenze di bilancio; nel prof. Pecile la contrarietà dipende, a mio modo di vedere, non dall'essere avverso al rimboschimento, del quale è uno principali fautori cogli scritti e fra colle parole; ma dal fatto che quella somma potrebbe essere utilizzata con maggiore profitto per altri rimboschimenti in quelle zone per le quali mentre i lavori vi sono di una urgenza assoluta, nulla ancora si è fatto.

Ed io pure dato voto contrario al progetto di rimboschimento dell'Amarianna, perchè lo credo, per ora, non assolutamente necessario nè urgente, come lo è in quella vece per altre località alla destra del Tagliamento affatto abbandonato fin oggi dai signori del Comitato forestale.

Ricorderò all'avvocato Peressutti che per le opere di rimboschimento dell'alta valle del nostro maggior fiume, dal 1887 a tutto il 1901 si sono spese L. 324000 e si continuerà a spendere L. 24000 annue fino al compimento dei lavori, se compimento può chiamarsi, tenendo conto delle gravi spese di manutenzione per rinsaldamenti eseguiti in legname, che ben presto si renderanno necessarie.

Date queste condizioni di fatto, e mentre urgono provvedimenti per altre zone, la proposta di rimboschimento nella stessa valle del Tagliamento e per una montagna che non è soggetta a frane, quando le opere, (il cui costo sarebbe di L. 55000) come una competente autorità tecnica ebbe ad affermare, non sono

nè necessarie nè urgenti,

mi sembra sia stata molto ardita, per non dire affatto inopportuna.

Io, fino dal 1893, e ripetutamente poi, in seno al Consiglio provinciale ho fatto presente, che per agevolare il rimboschimento anche sulla destra del Tagliamento nelle alte valli dell'Arzino, del Meduna e del Cellina, era necessario istituire, in luogo da destinarsi, almeno un orto forestale; ma il Comitato fece sempre il sordo, non volendo, o come si diceva, non potendo distrarre neppure una modestissima somma per altro scopo, che non fosse quello prefisso, perchè in tal caso poteva mancare il sussidio del Governo. Inoltre, si aggiungeva, ognuno può richiedere ed avere le piantine occorrenti dagli orti attuali, forniti più che a sufficienza per ogni eventuale domanda.

Però in pratica, richieste due anni fa dalla Presidenza della Cassa Rurale di Meduno oltre 90.000 piantine per iniziare il rimboschimento privato, solo in parte furono concesse; e la maggiore si dovette domandare al Governo.

Ed il co. Giacomo Ceconi, se ha voluto popolare i suoi vasti, ma nudi territori della valle dell'Arzino, ha dovuto piantare vicino alla sua villa in Pielungo un proprio vivaio; il che sta a dimostrare come i vivai carnici non bastano alle odierne richieste.

Quando si pensi che in Carnia esistono quattro orti forestali, di cui due a Villa Santina, uno a Forni di Sotto ed il quarto a Sauris, mentre sulla destra del Tagliamento (dove si trovano vincolati nei soli distretti di Spilimbergo e Maniago ben 41352 ettari di cui più che metà nudi) non ne esistono affatto; non parrà strano se qualche voce si leva a protestare, in nome di queste

piaghe abbandonate.

A chi dalle vette, che dividono la Carnia dai Bacini del Meduna e del Cellina, spazia coll'occhio sulle montagne, che da ogni parte occupano l'orizzonte, si presenta uno spettacolo ben crudo e doloroso e che dà luogo ad un naturale confronto; nel mentre i monti della zona carnica sono tutti coperti di boschi, che di tratto in tratto cedono il posto ad ubertosi prati od a fertili pascoli, quelli delle nostre vallate s'ergono nudi e biancheggianti, e l'azione implacabile del tempo demolisce di continuo l'immane scheletro roccioso i cui detriti ingombrano il terreno sottostante.

Ed io credo che il prof. Pecile sia nel vero quando dichiara essere giusto e doveroso che le somme messe a disposizione del Comitato forestale dalla Provincia e dal Governo vengano distribuite in equa misura nelle varie regioni della zona montana, con speciale riguardo a quelle per le quali ancora nulla si è fatto, benchè le opere rivestano i caratteri d'urgenza assoluta.

A me ben poco importa di progetti di massima, quando si ha la prospettiva, anzi direi quasi la convinzione, che mai e poi mai, col procedere attuale del Comitato, verranno posti in esecuzione. I fondi, me lo creda, l'avvocato Peressutti, mancheranno sempre, per certe zone!

A chi percorra l'alta valle da Meduna fin nei Tramonti, vede quei tre paesi da ogni parte circondati da montagne affatto nude e ridotte in condizioni sempre più disperate dalla furia delle acque, che, in nessun modo trattenute, aumentano la frana siliceo-calcare già estesa su aree vastissime; e certo, non si saprebbe spiegare il perchè sino ad ora Comuni, Provincia e Governo non abbiano dato mano, almeno in parte, al rimboschimento di sì brulle pendici.

Può ben affermare l'avvocato Peressutti che i tre maggiori affluenti del

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 51

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

— Sapremo tutto dalla contessa quando sarà guarita, rispose il medico, certo che un'imprudenza vi fu e l'imprudenza fu fatale... Aspreno ne porterà il ricordo per tutta la sua vita, se riuscirà a scampare il pericolo grave, che in questo momento corre.

— Vivrà?

— A Dio la risposta, signor conte; se non sopravviene la commozione viscerale, può salvarsi; altrimenti il disgraziato è perduto. Ora che mi sono rassicurato, sulle condizioni dell'egregia signora, io ritorno al nostro giovane paggio; tenterò ogni mezzo, ma ripeto, il caso è grave assai.

Sì, dottore, procurate tutto il possibile — riprese il conte stringendogli la mano. Era un carissimo giovane codesto Aspreno, e mia nuora soffrirebbe troppo della sua perdita. Manderò tosto per notizie.

Il medico uscì, ed il conte s'insediò di nuovo al capezzale di Carmelita.

La giovane donna non dava segno di vita se non a larghi intervalli.

Allora da giacente scattava a sedere, sbarrava gli occhi, tendeva le mani convulse, ed inarticolate le uscivano di bocca frasi vuote di senso, parole d'ira, di raccapriccio, scoppi di risa, gemiti prolungati.

Poi, il corpo spossato, ricadeva sui guanciali, lo sguardo ritornava atono, ed ore, ed ore rimaneva immobile, come morta.

Fu a notte inoltrata, che spalancando gli occhi di soprassalto, guardandosi attorno, e palpando colla mano sulle lenzuola, disse con voce monotona, ma ferma:

— E' morto; ecco il suo sangue!

Di scatto il conte le fu vicino, si chinò su di lei, e chiamandola con teneri nomi, con dolci parole, le sussurrò affettuoso:

— Ti tranquillizza, amore mio, non è tanto grave la sciagura, Aspreno non è morto, anzi guarirà.

Carmelita balzò sulla persona, guardò intenso il conte, riflettè un minuto, poi con un urlo straziante, si ricacciò sotto le coltri e svenne ancora.

CAPITOLO XXXXIV.

Pallidissima nell'ampia veste di lutto, Wanda assisteva la sorella nell'ultima fase della sua malattia.

Quindici lunghi giorni di febbri orribili avevano tenuti sospesi tutti gli animi; poi quelle febbri erano cessate, e adesso Carmelita, tolto il prostramento generale del corpo illanguidito, veniva man mano acquistando la percezione delle cose, la conoscenza di chi l'avvicinava.

Consolatrice, infermiera instancabile, Wanda reduce già da un letto di dolore, divideva le sue ore fra Carmelita ed Aspreno, domandandosi invano per quale strana e terribile vicenda, quei due si fossero ridotti in tale stato, il perchè di quell'impreveduta sciagura.

Il giovane paggio a stento strappato alla morte che lo contendeva, non aveva mai aperto bocca sull'accaduto, e Wanda per quanto fine osservatrice, non aveva potuto scoprire nulla, nè nulla sapeva, nemmeno interrogandoli lontanamente.

Il giorno in cui la febbre aveva cessato di consumare la contessa, Wanda al capezzale di Aspreno, tenendolo ben d'occhio, aveva detto forte a Pasquita:

— La contessa Carmelita è in via di guarigione, e fra breve lascierà il letto. Non appena potrà muoversi, verrà anche lei a vedere vostro figlio.

Pasquita si era inchinata confusa, ed Aspreno aveva avuto uno strano lucicore negli occhi spenti, come una contrazione disgustosa sulle labbra sfilate, ma quelle labbra non si erano dischiuse, e nemmeno allora, Wanda potè soddisfare la legittima curiosità di sapere qualchecosa.

Talora un dubbio orribile le balenava alla mente, ma la pura e leale contessina tosto lo discacciava, ed intensi i larghi occhi turchini si fissarono interrogatori, negli occhi cupi, profondi di Carmelita.

Nessuno aveva avuto il coraggio d'interrogare la contessa, nemmeno durante la sua lunga convalescenza; consci della sua debolezza, timorosi di risvegliarle un penoso ricordo, e di nuocerle con esso, tutti mantenevano il silenzio nell'accaduto, e per quanto il conte Giorgio fosse smanioso di sapere, pure anche lui non aveva osato muovere una domanda, nè lanciare un'allusione.

Il giorno però che completamente ristabilita, al braccio di suo marito, Carmelita discese a pranzo nella sala comune, il vecchio dottore, stringendole affettuoso le mani, aveva detto sorridendo:

— Oh! finalmente, sapremo qualchecosa, sulla brutta faccenda che da più di un mese ci tiene tutti occupati. Voi contessina, ve la siete cavata a meraviglia; chi ne porterà eternamente le conseguenze, sarà pur troppo il vostro bellissimo paggio.

Wanda che osservava attenta il volto pallido della sorella, la vide fremere, volgere altrove gli occhi, rispondendo appena intelligibile:

— Fu una grave imprudenza, da parte di quello sconsigliato, un'imprudenza tale, che quasi costava la vita di entrambi.

Giorgio aveva abbracciato strettamente sua moglie, ed il conte, Flavia, e il buon dottore facevano gruppo con essi. Solo Wanda in disparte, preoccupata e seria, guardava e meditava.

Imprudente Aspreno? e perchè permettergli un'imprudenza così grave? Non era forse anche Carmelita presente, o non era lei piuttosto... Perchè durante la sua convalescenza, mentre tutti si preoccupavano del giovane infermo, mai la bocca di sua sorella si era aperta per chiedere notizie di lui?

Perchè sentendolo nominare, fremeva, impallidiva, perchè adesso sorgeva ad accusare? Ed Aspreno, perchè non aveva voluto parlare mai? Se l'imprudenza era stata sua i pericoli ormai erano scomparsi, perchè non avrebbe Aspreno confidato quella colpa di leggerezza, almeno a lei, la sua amica migliore?

(Continua)

Tagliamento sono, ognuno almeno, del doppio dannosi del Cellina, del Colvera, del Cosa, del Meduna e dell'Arzino; ma io so che il Meduna, per dire di uno solo, tempo fa asportava per l'impeto della sua corrente la borgata di Maraldo nei pressi di Meduno; ed ora

sta per ingoiare

le borgate di Chiarandin e Cottel nei pressi di Tramonti di Sotto.

Da noi non vi sono dunque da lamentare soltanto i danni dei terreni esportati, ma ben anco la sventura che ha colpito e minaccia inesorabile di colpire i poveri abitanti. Il loro grido di dolore dimostra che si dovrebbero attuare serii provvedimenti per molte e molte zone prima di intraprendere opere, per ora almeno, non ritenute necessarie, come quelle pel rimboscamento dell'Amarianna; ed è perciò che, come dissi, darò il mio voto contrario a tale proposta, quantunque il rinsaldamento delle montagne ed il rimpopolamento delle selve mi stiano a cuore, come stanno a cuore all'avvocato Peressutti e ad ogni buon friulano.

—

Nei riguardi del vincolo forestale io nulla avrei da dire, qualora fosse applicato con sano criterio: ma pur troppo devo convenire col prof. Pecile almeno per quanto concerne questa zona, che le molte volte riesce d'ostacolo e di danno, e non praticamente utile.

Mi ricordo, nella mia qualità di membro locale del Comitato del Comune di Medun, d'aver chiesto all'ispezione Forestale lo sradicamento del nocciolo per la montagna (menima (dopo divisa in lotti e concessa ai privati in enfiteusi) onde poterne ridurre una parte a prato; la risposta fu negativa *opponendosi il vincolo e la tendenza del terreno a franare.*

Le ripetute domande a nulla approdarono fino a tanto che, richiesto ed ottenuto un sopraluogo dell'Ispettore e dall'Ingegner Capo Provinciale cav. Asti, venne assodato *che la montagna non era soggetta a franare e che si poteva concedere lo svincolo di metà falda e degli altipiani*

Il Comitato Forestale, con lieve maggioranza, annuì alla proposta dell'Ing. capo prov. cav. Asti ed oggidì sulla forca, che conduce a Campone, si estendono fiorentissimi prati.

Una delle operazioni più necessarie ed efficaci per aumentare il prodotto delle nostre malghe, (intendo di parlare di quelle alla destra del Tagliamento) è quella di repulirle da tutti gli arbusti infestanti, aumentando così la superfice pascoliva senza danneggiare o diminuire il bosco.

Succede invece, come ben disse il prof. Pecile, che le condizioni sempre più peggiorano, sia per i carichi eccessivi di bestiame, sia per la poca cura che si ha delle deizioni e del razionale trattamento del pascolo, ma anche in causa del vincolo, che proteggendo piante inutili, perchè non potranno mai essere soggette a taglio regolare, dannoso, perchè infestanti ed ingombranti, fa sì che il bosco

circondi e soffochi il prato.

Le peggiorate condizioni delle nostre malghe hanno portato, come inevitabile conseguenza, la diminuzione dei bovini ed un grande decadimento nell'arte pastorale; e se domani, per ipotesi, tutte le aree pascolive si sopprimessero per piantare in esse dei boschi, i passi del pedemonte e delle prealpi non avrebbero più il nutrimento necessario per un quarto del loro bestiame, con grave danno dell'economia domestica.

E' bene quindi che vi siano persone della portata del prof. Pecile, che si occupino con amore ed intelletto del miglioramento dei pascoli alpini, onde far rifiorire l'industria zootecnica, ora in completa decadenza; il che non si cerca di ottenere, come l'avv. Peressutti vorrebbe far credere, coi bandire la crociata al bosco, ma con la sua più opportuna alleanza col pascolo. Sia pure il bosco sovrano, ma non per ciò si devono lasciare le malghe nello stato di abbandono in cui oggi si trovano, essendo più che giusto il postulato che *prima di togliere o di limitare un mezzo economico di produzione è necessario crearne di nuovi.*

E se il Comitato in una all'Ispettore Forestale s'inspireranno ai concetti del prof. Pecile, io nutro speranza che ben presto avremo in Friuli un elenco esatto di tutte le malghe, che richiedono opportuni rimboschimenti, i precisi limiti nei quali è permessa la polizia degli arbusti inutili ed il relativo allargamento del prato, ottenendo così la vera e razionale armonia economica tra la coltura silvana ed il pascolo alpino.

Se infine gli elenchi di vincolo attuali, che per quanto riveduti lasciano per diverse località, molto a desiderare, saranno ben delimitati sulle mappe e corretti con criteri razionali, in modo da non arrecare ostacolo al miglioramento dei prati e dei pascoli montani, il Comitato farà opera altamente utile e necessaria reclamata da ogni provetto agricoltore.

E mi piace chiudere con le stesse parole dell'esimio avv. Perissutti e cioè che *l'opera di tutti* dovrebbe essere intesa non a rinfocolare la discordia con esclusivismi ed unilateralità di vedute, ma a trovare, fra questi (bosco e pascolo) due necessari elementi un equo componimento a vantaggio dell'alpicoltura, se non nazionale almeno friulana.

D'Andrea Mattia.
Consigliere provinciale.

DA GORIZIA.

2 dicembre.

Mercato di S. Andrea. — Ieri, prima giornata di questa annuale fiera, il concorso di pubblico (non posso dire, di compratori, ma solo di curiosi) fu grandissimo. Molta gente giunse pure dalla vostra provincia. Gli affari però non corrisposero al concorso della folla.

Luce elettrica. — Vari operai sono occupati nell'applicare le condutture aeree per la luce elettrica, la quale dovrà funzionare nella nostra città non più tardi del 22 aprile 1903.

A Gradisca, quel Consiglio comunale accettava la proposta per l'impianto della luce elettrica fatta dalla ditta A. Eulambio e Fratello di Trieste, ditta che tiene a Gradisca, sulla strada verso Farra, presso la tintoria Piccinini, una fabbrica di carta e tele smerigliate. Il contratto impegna per 50 anni, ed il comune di Gradisca contribuì con l'acquisto di 60 lampadine incandescenti e 4 ad arco, pagando annue cor. 3 400.

Comizi. — Ai grandi comizi tenuti per iniziativa dei socialisti a Vienna ed a Trieste, altri se ne fanno, seguire ora anche nei piccoli centri.

Lo scopo è di combattere le cosidette spese improduttive, cioè gli aumenti nel bilancio della guerra ed il progettato aumento di due milioni di corone alla lista civile.

Di tali comizi, domenica ne vennero tenuti due, uno a Gradisca ed uno a Gorizia, e si votarono energici ordini del giorno.

Industria agraria. — Il professore Hugues, zelante e dotto segretario di questa Società Agraria, pubblicava negli *Atti e Memorie* un importante articolo sul mercato di esportazione di frutta ed ortaggi, che vennero venduti in questo mercato nell'ultimo triennio.

Egli studia le varie voci che contribuirono a tale mercato, e dà consigli per aumentare i prodotti più ricercati e per la miglior vendita di essi.

Al civico fisicato. — E' da qualche mese che il consigliere di sanità signor Aronne D.r Luzzatto, protofisico e medico referente municipale, è sofferente per malattia ai piedi. Lo sostituisce con zelo e lode il medico distrettuale D.r Bramo. Ora, siccome il D.r Luzzatto pare voglia chiedere la sua giubilazione, opinasi che, a coprire a quel posto verrà accettato il D.r Bramo, persona che risponde alle esigenze del grave servizio sotto ogni aspetto.

Teatro a Cormons. — Il consiglio comunale di Cormons approvava di fare un debito di 50 000 corone per costruire un nuovo teatro.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Un comizio d'insegnanti.

2 *(B)* Domenica mattina si riunì il Consiglio distrettuale di questa sezione dell'Associazione Magistrale friulana, nell'Ufficio della direzione delle scuole. I sig. de Caneva cessante Consigliere provinciale dell'Associazione fece una dettagliata relazione dell'operato del Consiglio provinciale e di quello di direzione del quale pure è membro e finì raccomandanto la solidarietà e la concordia senza di che l'Associazione non potrà giungere alla meta a cui tende e per la quale combatte, ossia il miglioramento della scuola primaria e delle condizioni morali e economiche dei maestri elementari. Si passò quindi alla nomina del Consigliere provinciale. Il socio Turchetto rendendosi interprete dei sentimenti dei colleghi elogiò l'operato e la condotta del cessante consigliere sig. de Caneva e propose che esso sia rieletto per acclamazione. La proposta fu salutata da tutti accolta; ma il de Caneva pur ringraziando della dimostrazione, espose il desiderio che ni omaggio ad un articolo dello statuto sociale si proceda alla nomina per schede segrete come si fece. Dallo spoglio riuscì eletto il sig. de Caneva ad unanimità meno un voto. Relativamente all'oggetto *tassa scolastica*, dopo ordinata discussione 13 votarono contro l'applicazione della stessa e 3 a favoro.

Ad unanimità furono approvati gli oggetti, avocazione della scuola alla provincia; la proposta d'indire un congresso magistrale durante l'Esposizione che avrà luogo a Udine nell'estate del 1903; di aprire una sottoscrizione libera a favore di un gonfalone; di accordare facoltà al Consiglio provinciale di compilare un regolamento; e su proposta della maestra Fabris fu votato un plauso al Presidente dell'Associazione sig. Enrico Fornasotto, per l'opera sua intelligente, solerte, indefessa in pro' della causa magistrale e pure un plauso ai membri del Consiglio di direzione e del Consiglio provinciale con l'augurio e la preghiera ch'essi vogliano continuare l'opera sì valorosamente iniziata e nessuna pratica vogliano ommettere per far sì che i dissidenti ritornino in seno all'associazione e che tutti i maestri della provincia ne facciano parte.

Più tardi in adunanza privata, i suoi De Caneva, Feruglio, Turchetti e Baldo ventilarono di aprire un corso di conferenze popolari da tenersi saltuariamente qua e là nei vari capoluoghi del Comune, conferenze concernenti l'educazione operaia ed intese a mettere in rilievo l'importanza della scuola primaria e dell'alta missione del maestro elementare. L'idea sarà meglio concretata dopo gli opportuni accordi da prendersi cogli altri maestri del Mandamento.

Spilimbergo.

Cose della Società Operaia. — Questo sodalizio operaio vissuto sempre di quella vita monotona che proviene dalla mancanza di ogni idea nuova e che considerò il mutuo soccorso, non scopo principale del suo essere, ma scopo unico, pare ora voglia mettersi sulla via segnata dalle esigenze dei tempi moderni; e che si riesca, è sicura garanzia il buon volere del Presidente avv. Tomasi.

Qui, ad esempio, non è per nulla compiuta la Cassa Nazionale per invalidità e vecchiaia degli operai, mentre ad essa, in centri molto minori, gli artieri sono associati, non si parla nemmeno dell'istituzione di case operaie, qui dove il bisogno sarebbe più sentito.

Non si pretende già di veder sorgere i comitati e tanto meno le case: poichè tutto sarebbe prematuro ciò che si facesse senza attendere la prossima legislazione in proposito; ma è bene che il paese ed in ispecie gli operai, sieno al giorno di queste cose che hanno tanta parte sul benessere fisico e morale delle loro famiglie.

A ciò per quanto consta, provvederà fra breve il Cav. Concari, trattando nella sede della Società intorno agli argomenti anzidetti.

Le conseguenze di una voglia — Bortolussi Emilia di Favaron di Medun comparisce in Pretura imputata di furto di pesche a danno del sig. Paveglio G.o. Batta, in seguito a contravvenzione rilevatale dalla guardia campestre di Medun.

Si scolpa accampando che all'epoca del fatto trovavasi in istato di gravidanza e che passando in prossimità del fondo del Paveglio, e scorse ivi le pesche, se ne ingolosì e ne asportò dieci delle più belle. Ma al Pretore ciò non apparve giusto e la condanna a giorni tre di reclusione ed alle spese processuali.

Cividale.

Società Operaia. — Iersera il Consiglio della Società Operaia tenne seduta, presenti 15 consiglieri.

Nominò a presidente del seggio elettorale Stagni Allessandro; deliberò di aderire al pellegrinaggio al Pantheon in omaggio alla memoria del Re galantuomo; nominò Cirant Antonio quale assistente dalla scuola d'arte per i primi sei mesi dell'anno scolastico in cui la frequenza degli allievi è più grande; ammise a far parte della Società i giovani Vattolo Luigi, Varmo Carlo e Diplotti Achille.

Pinzano al Tagliamento.

Pel ponte sul Tagliamento. — Venerdì decorso si riunì il Consiglio comunale.

A voti unanimi venne ratificato il prelevamento, da parte del sindaco, del mutuo colla Cassa civica di Verona, e del versamento della somma incassata al Consorzio per la tanto desiderata costruzione del ponte allo stretto del Tagliamento.

Si spera che in breve l'impresa darà principio ai lavori.

Tricesimo.

Circolo agricolo. — 2 *dicembre.* — Ieri, lunedì, si radunarono i soci per la nomina delle cariche sociali. Rieletti i signori: co. Antonio Orgnani, G Sbuelz, co. Deciani, nob. De Pilosio, co. di Montegnacco, Senatore Di Prampero Sindaco di Tavagnacco, Linda di Reana, Mons. Noacco parroco di Cassacco ed altri.

Più tardi, il cav. dott. Romano tenne, dinanzi a numeroso ed attento uditorio, una conferenza sui bovini, augurante un miglioramento della stalla in Tricesimo e dintorni.

Sacile.

La scuola popolare Superiore. — *(b. c)* — Registriamo con vero compiacimento che — a merito delle affettuose cure di egregi cittadini — questa nostra simpatica istituzione cammina diritta verso il lodevolissimo scopo di dare il pane dell'istruzione ai figli del popolo. Ogni sera presso le scuole Normali s'impartiscono regolarmente le lezioni pratiche; ogni domenica si tengono le pubbliche conferenze, che per la loro pratica attendibilità dovrebbero richiamare sempre un numeroso pubblico.

Domenica scorsa — 30 novembre — ci fu grato assistere alla conferenza del giovane agronomo sig. Ernesto Padoin sul tema « *Vivai e piantagioni di gelsi* », tema di attualità, che l'egregio conferenziere seppe trattare con molta conoscenza e con la vera e propria arte dell'oratore, che vuole rendersi accessibile alla mente del suo pubblico. E tale intento ei lo raggiunse con la chiara ed efficace disamina di tante argomentazioni, che interessarono vivamente l'uditorio degli agricoltori; i quali finalmente si persuasero di indirizzargli parecchie domande per opportuni schiarimenti in materia.

Così sta bene. E vi fu qualche momento che la conferenza si tramutò in conversazione molto ordinata, che soddisface appieno tutti quanti apprezzano nell'agricoltura l'arte nobile e produttiva per eccellenza.

Senza complimenti, desideriamo riudire il signor Padoin a parlare, come ha parlato egregiamente, su cose che destano sempre verace interessamento.

Enemonzo.

Nozze d'argento. — 3 *dicembre.* — Il 29 passato, celebrarono le loro nozze d'argento i coniugi Giovanni De Marchi e Petronilla Pascoli. Alla lietezza loro ed agli augurii dei parenti ed amici, si unì l'intero paese, che nel De Marchi vede l'appaltatore e commerciante onesto, attivissimo, tenace, che tutto deve al suo lavoro indefesso; e nella di lui consorte, la donna di casa avveduta, attiva e benefica.

Possano arrivare alle nozze d'oro, sempre sereni e felici!

I perfosfati, la fabbrica di Portogruaro

il trust e l'« Amico. »

L'*Amico del Contadino* tendenzioso come sempre quando si tratta di parlare, della fabbrica Perfosfati di Portogruaro e del cosidetto Trust de' Perfosfati, nel suo ultimo numero del 30 novembre ha il toupè d'asserire che le tanto vantate bassissime offerte del Trust sono cessate, che noi rappresentanti della Società Generale Concimi, non ci lasciamo più vedere nei dintorni di Portogruaro.

A sbugiardare questa gratuita asserzione, dichiariamo che non solo a mezzo nostro la Società suddetta mantiene i bassi prezzi offerti, ma siamo lieti di pubblicare che i seguenti Circoli e Consorzii agrarii, hanno creduto nel loro interesse di provvedere presso di noi il loro bisogno:

Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone — Associazione degli Agricoltori, Cordenons — Associazione Cooperative, Caneva — Comizio Agrario, Spilimbergo — Comizio Agrario, San Daniele — Circolo Agricolo, S. Giorgio di Nogaro — Cassa Rurale, Valvasone — Sezione Rurale di Cervignano — Soc. Coop. di Consumo, Torreano di Cividale — Cassa Rurale di Goricizza — Circolo Agricolo di Codroipo — Latteria Sociale di Nogaredo — Comizio Agrario di Cividale — Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento — Cassa Rurale di Portogruaro — Circolo Agricolo di San Michele al Tagliamento — Circolo Agricolo di Rivignano — e con diversi altri con i quali pendono ancora trattative, pervenute già, ad un buon punto.

Oltre alle vendite definitivamente conclusse con i suddetti Circoli, Associazioni e Comizi, la Soc. An. Gec. It. pel Commercio dei Concimi Chimici con sede a Milano, vendette con regolari contratti stipulati con privati, possidenti, a prezzi bassi, oltre a 100,m. quintali.

Aggiungiamo poi, che l'ufficiale Sanitario di Portogruaro ha creduto, per chi sa quali sue viste, di proibire l'installazione di un magazzino affatto innocuo, di perfosfati minerali, che noi avevamo progettato di impiantare colà, pel vantaggio dell'agricoltura locale, e contro tale divieto, intendiamo ricorrere all'autorità superiore, perchè venga resa giustizia a noi, e sieno tutelati gl'interessi de' piccoli agricoltori del distretto di Portogruaro.

Infine rendiamo di pubblica ragione, che non solo abbiamo un nostro sub rappresentante stabile a Portogruaro, ma anche in tutti i giorni della settimana noi siamo nelle diverse località, ove vi è mercato, a disposizione della nostra clientela.

Via, un po' più di onestà, sincerità, da parte dell'« Amico del contadino » ed un po' di più di rispetto ai suoi lettori non farebbero poi male!

Alfredo Scholl Latard
Pordenone
Pier Giovanni Barei
Morsano al Tagliamento.

VOCI DEI PRIVATI

Per la povera gente.

Leggesi nel giornale *La sera*, del 30 p. p. che il Consiglio d'Amministrazione di quel Monte di Pietà, prese la deliberazione di restituire gratuitamente i pegni ricevuti o rinnovati dal Monte stesso nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio del corrente anno, costituiti da effetti di biancheria e di vestiario, da coperte da letto, da indumenti, da istrumenti di lavoro, ed in genere oggetti di prima necessità, aventi sovvenzioni da lire due e lire tre.

Sarebbe desiderabile che, tale deliberato, venisse preso anche dal locale Monte di Pietà; perciò mi rivolgo a te, cara *Patria* per render nota la cosa.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

Agli oggetti, rimasti sospesi nelle sedute precedenti, si aggiunsero per quella indetta sabato prossimo alle ore 20.30, alcuni altri.

Notiamo: *Commemorazione del fu dott. comm. G. L. Pecile. Deliberazioni* — spesa per ricerche, studi preparatori, perizie di stima ecc., riguardo alla sistemazione del servizio d'illuminazione in Udine dopo il 31 dicembre 1903

Anche per la seduta privata furono aggiunti alcuni oggetti,

In memoria del caro amico perduto.

Nella fretta che ci costringe pur troppo a scrivere, e non si scompagna mai dall'opera fugace del giornalista, riguardo al caro amico perduto Pio Italico Modolo, abbiamo dimenticato di accennare alla vita pubblica di lui, che pure fu un tempo attivissima.

Legato da intima amicizia all'indimenticabile Tita Cella, il prode dei prodi, e poscia fratello d'anima e di pensieri dell'egregio avv. Augusto Berghinz, fece parte dell'ormai vecchio Circolo Popolare, di cui appunto il Cella, fu primo presidente.

Fu onorato anche dell'amicizia del grande patriota Matteo Renato Imbriani ed ebbe con lui affettuosa domestichezza.

Si deve alla sua inziativa la fondazione della Società degli Agenti di cui fu vicepresidente; la Banca Cooperativa Udinese l'ebbe Sindaco per molti anni.

Nella prima giovanezza ebbe un trasporto per l'arte drammatica rappresentativa, e fu anche intelligente recitente.

Gli onori funebri che ieri gli furono resi, attestarono la stima e la simpatia da cui era circondato vivente.

Precedeva un fanciulletto con la croce e tosto seguiva un drappello di bambini e bambine del Patronato Scuola e famiglia, guidati dall'insegnante maestra Percotto; venivano poscia quattro sacerdoti salmodianti.

Il carro funebre di prima classe era ornato di otto splendide corone: meritato omaggio della famiglia e dei parenti; quella offerta dalla Casa Schreiner di Graz, portava la scritta: « Prima fabbrica Birra di Graz al suo fedele collaboratore. »

Tenevano i cordoni del feretro, i signori: Dormisch, Gambierasi, il cognato Lorenzetti, il cav. Bardusco, Piozzi e Smoker Ispettore della Casa Schreiner.

Tosto dietro il feretro, seguivano in gramaglie: la sorella Marietta, la suocera, la diletta figlia Annita, il nipote Serafini, altri parenti e lungo stuolo di amici e di ragguardevoli cittadini. Quattrocento circa i torci.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, l'ottimo sacerdote don Nicolò Pojani amico e condiscepolo del Modolo, tessè l'elogio funebre del caro perduto, ricordando con toccanti parole le sue virtù di uomo e di cittadino.

Indi il corteo si avviò verso il Camposanto, e prima che la salma calasse nel tumulo della famiglia Gambierasi, gentilmente offerto dall'unico superstite di essa, signor Giovanni, legato da vecchia amicizia al povero Pio, — imprese primo a parlare l'egregio Presidente della Società agenti di commercio, signor Vittorio Zavagna, a cui seguì il cav. Luigi Bardusco, ponendo in rilievo l'opera utilissima prestata dal Modolo quale socio fondatore della predetta Società e quale zelante ed intelligente collaboratore della Banca Cooperativa udinese.

Porse da ultimo, commosso, l'estremo saluto all'amico il signor Domenico Pedenin di Venezia.

Ed ora, o Pio, dolce scenda allo spirito tuo mite e buono, l'augurio che a te facciamo ed a noi: quello di rivederci e di ricongiungerci in un mondo ben diverso di questo, migliore!

Altri funebri.

Ad una piccina, un angioletto di tre anni, Ines Rocca, furono tributati stamane affettuosi funebri. Uno stuolo di bambine biancovestite, veri angioletti anch'esse, ne seguiva la bara, portata a mano da altre fanciullette e seguita da parenti. E tre corone furono offerte a quel fiorellino divelto.

Al padre, che in tre mesi ebbe a perdere l'adorata consorte e quest'amore di bimba in cui rispecchiavasi la sua diletta, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Gli amici.

Il prof. Momigliano resta.

Abbiamo appreso che fu revocato il trasloco del prof. Momigliano, che resterà quindi insegnante di filosofia nel nostro Liceo. Crediamo che la notizia sarà udita con piacere e dagli studenti (ci dicono che il prof. Momigliano sia insegnante distinto) e dei molti che apprezzano il suo bell'ingegno. Noi pure la udimmo con piacere: solo ci fece senso che una disposizione così ponderata come dovrebbe essere quella di un trasferimento, massime in corso d'anno, sia con tanta facilità revocabile. O non le pensano, le cose, al Ministero, prima di farle?

Come il giornale socialista commenta il mancato comizio.

Abbiamo letto iersera, nell'*Evo Nuovo*, a proposito del mancato Comizio, quanto segue:

Fummo mistificati?...

Doveva aver luogo oggi alle ore 15 nella sala Cecchini un pubblico Comizio contro le spese improduttive.

L'oratore doveva essere l'Onor. Badaloni.

Invece il comizio non ha più luogo.

E perchè?....

Il perchè lo diremo ad altro momento.

Un cumulo di circostanze hanno resi nulli tutti gli sforzi, tutto il lavoro di preparazione per ordinare il Comizio.

A suo tempo, schiarite eventuali equivoci ed assodate le ci costanze diremo, senza riguardo o senza reticenze come andarono le cose.

E se retroscena, che ci auguriamo immaginarli, ci furono, li scopriremo.

Contestiamo intanto la necessità impellente che tutta l'azione orditrice e direttrice del partito si rinsaldi nel mutuo concorso di tutti i compagni che hanno per l'ideale il culto essenziale.

Occorre che l'azione di ogni atto o manifestazione di partito sia inspirata ad un criterio organico, fermo e risoluto onde tutto ciò che è emanazione viva e palpitante del partito stesso non s'abbia frusta da accidentalità o da fortuite ed inesplicabili combinazioni.

Occorre far capire alla Direzione del Partito ed ai nostri compagni che hanno assunto l'impegno morale di concorrere allo sviluppo di ogni manifestazione, che anche la regione del Friuli, più o meno Vandea viva e palpita nel partito e che non può lasciarsi per ossi diro illudere da promesse.

La neonata Federazione Socialista Friulana comprenderà certamente quale sia il suo primo e supremo dovere in questo momento.

Denudare le piaghe e guarirle, togliere ogni equivoco, coordinare l'azione epurandola da ogni formalismo e da ogni convenienza, e dare al partito la sua fisionomia libera ed indipendente da ogni clientela politica pur tenendo conto di quanto nell'interesse del partito stesso convenga transigere.

Tutti vogliono epurare,

adunque: il signor Luigi Pignat mira a costituire un circolo nuovo, nel quale non ci sieno gente inquinata dalla venefica lue il proto ieri stampò *luce* della maldicenza; l'*Evo*, a sua volta, vuol denudare le piaghe e guarirle e togliere ogni equivoco e coordinare ecc., come si legge qui sopra. Noi concludiamo colle stesse parole di ieri: staremo a vedere.

Cose del Dazio.

I prodotti del dazio, nello scorso novembre ammontarono a	L.	75627.07
Più gl'introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose, in forza della Legge 23 gennaio 1902, quale compenso all'abolizione del dazio sui farinacei	»	593.42
Totale	L.	76220.49
I prodotti del Novembre 1901 furono di	»	78877.17
	L.	2656.68

N.B. Il minor introito di questo mese si riscontra nelle categorie bevande, carni e foraggi.

I prodotti dazio a tutto Novembre 1902, furono di	L.	737049.34
a tutto Novembre 1901	»	722954.20
Quindi in più nel 1902	L.	14095.14

Le contravvenzioni constatate nel mese di Novembre furono 32 al murato, e 3 al forese.

Teatro Minerva.

Questa sera avrà luogo un grande spettacolo straordinario, a beneficio dei due clowns *Augusto* e *Bedini*. Per la prima volta si eseguirà la *doppia concorrenza dei due Jokey Rieffenach e Mr Gustavo*, si presenteranno i nuovi cavalli ammaestrati *Burti, Bibb* e *Bobb*, e si chiuderà la serata con la grandiosa Pantomima: *Una festa reale a Pechino.*

Fra giorni, incomincierà su queste scene un brevissimo corso di recite la Compagnia drammatica Ranzi-Gabrielli, composta d'ottimi elementi e che promette interessanti novità.

Alunno giudiziario udinese irreperibile.

Scrivono da Chioggia alla *Gazzetta di Venezia*:

Da quattro giorni l'alunno giudiziario Annibale Ferrero di Udine è scomparso da Chioggia, e, fin qui, riuscirono vane tutte le indagini da questa Autorità giudiziaria per poterlo rintracciare. Fu pure telegrafato alla sua famiglia, ma si ricevette risposta negativa.

Si sa solo questo di positivo: che la notte del venerdì scorso il Ferrero fu in compagnia della guardia di finanza Chiarlotti e di altri all'*Albergo Luna* e che alle una chiesa di assentarsi per un bisogno corporale. Si ha ragione quindi di temere che il Ferrero, mezzo brillo com'era, abbia messo un piede in fallo e sia caduto in canale.

Questa mattina dall'egregio Pretore sig. Colpi fu interrogata la guardia di finanza Chiarlotti.

Abbiamo chiesto informazioni all'Ufficio di Stato Civile su questo Ferrero, ma ivi nessuno di questo cognome apparisce: puo darsi quindi che lo scomparso appartenga, anzichè al Comune, alla provincia di Udine.

Ulteriori notizie ci mettono in grado di riferire che il Ferrero è friulano, perchè è nato a Cividale.

La questione dei manicomi.

Prima di tutto, una rettifica di fatto:

veniamo cioè interessati a rilevare che non nel Pellagrosario di Mogliano Veneto — istituto da quell'apostolo della guerra contro la pellagra ch'è il dott. Griz — ma nel manicomio che gli sorge vicino, la commissione d'inchiesta sui manicomi trovò da fare qualche appunto.

Ora, mentre i Comuni del Friuli mandano, col sussidio della Provincia qualche pellagroso in primo o secondo stadio in cura al pellagrosario, donde buona parte ritornano guariti; al manicomio di Mogliano Veneto non se ne mandano, essendo quello una succursale che serve per la Provincia di Venezia. Il pellagrosario è un istituto modello del genere: così ci afferma egregia e intenditrice persona che lo visitò.

— Diremo in secondo luogo, che il consigliere provinciale dott. Policretti

ha presentato interpellanza

alla Deputazione provinciale, per chiedere se i gravi fatti ora rivelati dall'inchiesta pel manicomio di S. Servilio erano a sua cognizione, e quali provvedimenti abbia adottati o intenda adottare.

Per quanto poi ci risulta il deputato nob. Morossi, ha sollecitato il presidente del Consiglio d'amministrazione a convocare il consiglio stesso, nel quale sono rappresentate (e il cav. Morossi vi rappresenta la nostra) tutte le provincie venete, per udire quali provvedimenti sieno stati presi o si intenda prendere, al riguardo di quel Manicomio.

Ormai, fu già data notizia che il r. Prefetto di Venezia ha incaricato uno specialista laico di dirigere e sorvegliare il manicomio di S. Clemente, finora posto sotto la direzione del padre Mincrelli, superiore dei Fatebenefratelli. Questi, in una intervista ch'ebbe col corrispondente da Venezia del *Corriere della Sera* si scolpò dalle accuse fattegli, sia per i mezzi di coercizione (ceppi furono già levati a parecchi maniaci), come per la dieta, che la commissione d'inchiesta giudicò insufficiente basandosi però sopra una tabella dietetica inesatta.

— La Deputazione si radunerà martedì, per una delle sue solite sedute, non già per trattare di provvedimenti circa i manicomi: si occuperà certo delle risultanze dell'inchiesta, ma, come osserva qualche deputato, mentre si può stare tranquilli che ora i mentecatti ricoverati a S. Servilio, avranno trattamenti più umani e razionali, la nostra Provincia si trova in condizioni diverse dalle altre del Veneto, se fra pochi mesi ritirerà da quel manicomio tutti gli ammalati ch'ella vi mantiene, per accoglierli nel manicomio provinciale ora in costruzione.

Al Comitato «Pro Sicilia».

Abbiamo jeri lodato la nobile iniziativa delle maestre di Buttrio, signorine Toso Maria, Sartori Giuseppina, Chiussi Ines, le quali si fecero iniziatrici di una pubblica sottoscrizione pei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia. Riceviamo oggi l'elenco particolareggiato delle offerte, il cui Totale importo di lire 141.06 fu passato al Comitato *Pro Sicilia*.

Raccolte dalla Banca Coop. di S. Daniele del Friuli L. 11.

Bastone smarrito.

Venne smarrito un bastone con pomolo d'argento, col monogramma — G. A. — Chi lo avesse trovato farebbe opera onesta portandolo alla nostra redazione, trattandosi di un caro ricordo.

Cane perduto.

Fu perduto un cane di nome Fido, da caccia, di pelo battuto, coda corta, color caffè con poche macchie bianche; porta museruola metallica e collana semplice di cuoio.

Generosa mancia, a chi, avendolo trovato, lo porterà alla Redazione del nostro Giornale.

Proposta a creditori.

La Ditta Antonio Calcinoni di Pordenone, neg.te manifatture, propone in via amichevole ai propri creditori il 50 0/0.

Un orecchio strappato in rissa

Fra alcuni girovaghi, ora dimoranti in piazza Umberto I, ieri successe una rissa piuttosto grave, perchè certa Teresa Locato d'anni 18 da Pavia riportò una grave ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro.

Fu trasportata all'ospedale ove dovette subire una lunga medicazione e fu riscontrato che l'orecchio era quasi completamente asportato.

Venne giudicata guaribile in giorni 20.

Beneficenze.

La famiglia Luzzatto, per onorare la memoria del compianto suo Capo, elargì la somma di L. 150.— a favore della Colonia Alpina. Il Comitato Protettore dell'Infanzia, presso cui fa Capo l'istituzione predetta, sente il dovere di porgere alla spettabile famiglia offerente i più sentiti ringraziamenti.

— L'illustre D.r Luigi cav. Prospero presidente del Tribunale di Conegliano in morte della sua diletta zia signora Francesca Prospero offre all'Ospizio M. Tomadini L. 100. — Al generoso oblatore le più vive grazie.

Corriere Giudiziario.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

Sentenza annullata.

(*b. c.*) Dino ed Arturo Contarini di Brugnera, venivano sul principio del corr. anno condannati dal Tribunale di Conegliano, il primo a mesi 28 di reclusione, il secondo a mesi 14, colpevoli di cinque ferimenti gravi avvenuti a Framenigo.

Interposto appello alla Corte di Venezia, venne, confermata la sentenza per Dino resosi contumace, e ridotta solamente di un mese la pena inflitta ad Arturo.

Ma anche contro tale sentenza i valenti avvocati G. B. Cavarzerani di Sacile e Antonio Marigonda di Venezia presentarono ricorso in Cassazione. E all'udienza di ieri la Suprema Corte — accolte completamente le conclusione della Difesa — cassava la sentenza di Venezia, rinviando la Causa ad altro giudizio della Corte d'Appello di Brescia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Martignacco.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di levatrice per l'assistenza alle donne incinte e puerpere povere del Comune di Martignacco verso l'annuo stipendio di L. 400. Scadenza 15 dicembre.

ULTIMA ORA.

Scioperi sanguinosi in Russia.

PIETROBURGO, 2. Dal 17 novembre è incominciata una forte agitazione fra gli operai occupati nelle officine ferroviarie di Oladivascas, che, non vedendo accolte alcune loro domande di miglioramento, scioperarono. Nei giorni successivi, e sino a ieri, si ripeterono assembramenti di operai, che accolsero a sassate ed a colpi di scure i cosacchi mandati a disperderli. I cosacchi dovettero usare l'arma bianca e far fuoco contro gli operai. Taluni uccisi, molti feriti, oltre un centinaio di arrestati.

[illegible]

Dopo breve malattia, ieri alle ore 15 spirava improvvisamente

Angelo Leonarduzzi.

La figlia Maria ved. Michelloni, i nipoti, i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 - 12 - 1902.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 11 Via Caterina Percoto (sub. Cussignacco) alla chiesa di S. Giorgio Maggiore, indi al Cimitero.

Domande ed offerte

Pronto collocamento per abile gastaldo, preferibilmente ammogliato. Età fra trentacinque e quarant'anni. Inutile presentarsi senza serie referenze di onestà e capacità. — Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Agente di campagna enotecnico pratico amministrazioni, assumerebbe direzione grossa o modesta azienda agricola, a stipendio fisso, a percentuale sui redditi; ovvero la rileverebbe in affitto. Cauzione su beni immobili, ottime referenze. Scrivere *Agricolo* posta Mortegliano. 320

Cuoco provetto si offre tanto provvisoriamente come per una occupazione stabile. Può dare ottime referenze. Recapito *Bottiglieria Piemontese* in via Daniele Manin. 315

LA STAGIONE

LA „SAISON"

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 24 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **LA STAGIONE** o **LA SAISON**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno le 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del **FIGURINO DEI BAMBINI** va unito **IL GRILLO DEL FOCOLARE**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 6.— *Semestre* L. 3.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Confezione su misura, sollecit.ne nell'esecuzione

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti

Ricco assortimento

delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Failleuse, Blouses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.

PREZZI MODICI

PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA — *Corredi per Sposa e da Casa.* Tele a garanzia — lavorazione solida elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

ING. C. FACHINI

Via Manin — **UDINE** — Telef. 152

Deposito di macchine ed accessori

Apparecchi d'illuminazione e riscaldamento

a gas, luce elettrica ed acetilene

Reticelle, tubi di vetro e di mica

Becchi per Acetilene

BRAY - EXCELSIOR - HELA

Si assumono impianti completi

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

L. V. BELTRAME

FARMACIA ALLA LOGGIA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

SPECIALITÀ - PROFUMERIE - GOMME

Ferri ed istrumenti per Chirurgia - Ortopedia - Igiene - Gomme per travasi, pompe, ecc., ecc. — Deposito esclusivo del

CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata.

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy Olio Merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

PER FOTOGRAFI forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie - Prezzi miti.

SAPONE AL CATRAME DI BERGER

raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna [illegible] nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

specialmente [illegible] e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro [illegible] determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il **Sapone al catrame di Berger** contiene il **10 % di catrame estratto dal legno** e [illegible]

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Sapone al catrame Panama di Berger

Come **Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito**, contro le eruzioni [illegible] **Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi** e per **bagno** è [illegible]

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

[illegible] nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di **Berger** e fare attenzione alla marca di fabbrica qui riprodotta.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., MILANO-ROMA.

In Udine presso G. Comessatti, farmacista

Si è pubblicato il nuovo Catalogo N. 22 delle Novità Fotografiche che viene spedito gratis dalla Ditta.

(Ganzini Namias e C.)

di M. Ganzini

Via Solferino 27-29-31

MILANO

Ad evitare multe o rifiuti le richieste si facciano con **semplice** biglietto da visita col **solo nome e indirizzo** o le lettere **P. C.**

Possedere un Catalogo della Ditta **Ganzini Namias e C.** Successore, **Vuol dire:**

Prendere conoscenza delle più importanti Novità fotografiche; apprendere a spendere bene il proprio denaro.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.29	11.02
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	19.42	O. 16.55	19.47
P. 17.10	19.46	P. 18.38	21.25

Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.25	13.07	O. 8.10	13.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 3.?	4.40

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	(M. da Gorizia 6.4)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.41	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.55	11.26
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

[illegible]-Portog.-Venezia			Venezia-Portog.-Casarsa		
O. —.—	6.—	8.11	O. 7.—	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
[illegible]	[illegible]	12.17	O. 10.25	13.10	1.55
[illegible]	14.31	18.20	O. 16.10	[illegible]	20.50
[illegible]	[illegible]	—.—	D. 8.—	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 7.05	9.32
M. 13.10	14.15	M. 14.50	15.52
M. 17.56	18.57	M. 20.31	21.16

TIPOGRAFIA - CARTOLERIA - LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica Registri Comm.

UDINE - FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Piazza Vitt. Em. ***Via Palladio***

Quaderni - Libri di testo - Oggetti di cancelleria e disegno

per le Scuole

Elementari - Normali

Tecniche - Ginnasiali

Licei - Istituti Tecnici

250

Prezzi limitatissimi

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore

Prof. Nallino.

65

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco